

## Consiglio Presbiterale – seduta del 9 marzo 2023

Giovedì 9 marzo 2023 a Villa Lascaris di Pianezza si è riunito il Consiglio Presbiterale: è stata l'occasione di vivere un'intensa mattinata di confronto e condivisione su come viviamo e prepariamo l'Eucaristia nel giorno del Signore. L'incontro è iniziato con l'Ora Media, durante la quale don Giuliano Naso ha offerto a tutti un commento ad un passo della prima lettera ai Corinzi in cui Paolo racconta come ha ricevuto e a sua volta trasmesso la memoria dell'Ultima Cena (1Cor 11): nell'Eucaristia, che nasce «ferita» fin dall'inizio tra tradimenti e rinnegamenti, siamo chiamati a vivere lo stupore di un dono che ci supera e ci apre al futuro.

Il vescovo Roberto ha introdotto il momento di confronto ricordando alcuni passaggi della riflessione della Chiesa, che fin dagli inizi, nelle prime comunità ha riconosciuto un legame inscindibile tra la Chiesa stessa e l'eucaristia. Tant'è che si è usata la stessa espressione, «Corpo di Cristo», per indicare una e l'altra. Noi possiamo riconoscere che chi si nutre del Corpo di Cristo ricevuto nelle specie eucaristiche diventa egli stesso Corpo di Cristo. L'appartenenza a questo Corpo è una realtà dinamica, sempre in divenire e proprio la partecipazione all'eucaristia ne segna il cammino.

A partire da queste suggestioni teologiche, il Vescovo ha avviato il confronto del Consiglio, sottolineando quanto sia importante poter riflettere su alcuni capisaldi della nostra fede per poter ripensare la presenza della Chiesa nel nostro territorio.

Gli interventi sono stati molti e si è respirato un vero clima di condivisione: se per tutti il valore dell'eucaristia domenicale è riconosciuto come fondante, abbiamo avuto modo di condividere alcune scoperte e anche alcune fatiche. Se da una parte c'è una certa «ansia» di dover essere, come preti, eccessivamente al centro dell'attenzione (per quanto riguarda l'omelia, ma anche per la regia dell'intera celebrazione), dall'altra è emerso come l'anno liturgico, con i suoi diversi tempi, possa essere una vera guida che ci dà la serenità di vivere un mistero che è più grande delle nostre parole.

La preparazione della messa domenicale per alcuni scandisce la spiritualità di tutta la settimana e aiuta a scoprire una nuova gestione del tempo. Quanto vissuto nella celebrazione della domenica a volte «torna» nella vita quotidiana, così come a volte è proprio l'eucaristia celebrata con la comunità che diventa momento in cui capire meglio la vita di tutti i giorni. Dover celebrare più messe, spesso in comunità diverse, rende più difficile arrivarci con la calma che permette di vivere in pieno il mistero da celebrare. Per qualcuno il fatto di dedicare del tempo a salutare i fedeli che arrivano in chiesa è l'occasione per «entrare» nel mistero del Corpo di Cristo che si raduna.

Nella seconda parte della mattinata, prima del pranzo condiviso, la riflessione si è rivolta all'aspetto comunitario della celebrazione. Una parte degli interventi ha sottolineato la difficoltà a trasmettere il linguaggio rituale, soprattutto alle giovani generazioni. È emersa una necessità di immaginare percorsi di avvicinamento, che possano far nascere il desiderio di incontrare il Signore: curare i passi intermedi è importante per giungere a vivere l'Eucaristia come culmine della vita cristiana.

Il Vescovo ha concluso i lavori ringraziando tutti i presenti per la passione che si è percepita. Una passione che ci rilancia nelle sfide pastorali che abbiamo davanti e che ci spinge a non rifuggire la complessità, ma anche a riconoscere, come ci ricordava san Paolo, la ricchezza di ciò che abbiamo ricevuto.

don Alberto VERGNANO su «La Voce E il Tempo» del 19 marzo 2023